



Modello di Organizzazione, gestione e controllo

ai sensi del decreto legislativo 8 Giugno 2001 n° 231

Parte speciale

In vigore dal:

29/03/2024

Precedenti versioni:

Rev. 1 - Delibera del C.D.A. del 19/07/2012

Rev. 2 - Delibera del C.D.A. del 24/09/2014

Rev. 3 - Delibera del C.D.A. del 31/01/2022

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



Sommario

1. LA REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEL MOG 231 IN SO.RI	3
2. LE FASI PER LA REVISIONE DEL MOG 231 IN SO.RI	4
3. ELEMENTI DEL RISK ASSESSMENT	5
3.1. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO-REATO	5
3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN SO.RI: LA METODOLOGIA APPLICATA	7
3.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE	8
3.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO	12
3.5. MITIGAZIONE DEI RISCHI E MONITORAGGIO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO.....	15
4. ATTIVITÀ RIFERIBILI AL VERTICE AZIENDALE	16
5. LE AREE AZIENDALI.....	16
5.1 DIREZIONE	16
5.2 UFFICIO STAFF DELLA DIREZIONE	17
5.3. AREA “AMMINISTRAZIONE”	17
5.4. UFFICIO PERSONALE.....	18
5.5. SERVIZIO “FRONT OFFICE”	18
5.6. SERVIZIO BACK OFFICE RISCOSSIONE E COATTIVO.....	18
5.7. SERVIZIO BACK OFFICE ACCERTAMENTO.....	19
5.8. SERVIZIO BACK OFFICE AUTORIZZAZIONI	19
6. GLI STANDARD DI CONTROLLO	20
7. LA SEZIONE “PARTE SPECIALE” DEL MODELLO	21
8. ART. 24-BIS – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI	23
9. ART. 24-TER, DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.....	25
10. ART. 25-BIS. REATI DI FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO.....	28
11. ART. 25 – QUATER – REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL’ORDINE DEMOCRATICO.....	29
12. ART. 25 – QUINTIES – DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	30
13. ART. 25-SEXIES. REATI DI ABUSI DI MERCATO	33
14. ART. 25-NOVIES – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	35
15. ART. 25-DECIES – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA	37
16. ART. 25-UNDECIES – REATI AMBIENTALI.	38
17. ART. 25 – DUODECIES – IMPIEGO DI LAVORATORI IRREGOLARI E IMMIGRAZIONE CLANDESTINA.....	40
18. ART. 25 TERDECIES – RAZZISMO E XENOFOBIA.....	42
19. Articolo 25-septiesdecies e art. 25 duodevices - Delitti contro il patrimonio culturale.....	43
20. REATI TRANSNAZIONALI (LEGGE 16 MARZO 2006, N. 146, ARTT. 3 E 10).....	45



1. LA REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEL MOG 231 IN SO.RI

A seguito delle modifiche legislative succedutesi in seno al D.Lgs. 231/01 da dicembre 2021 fino a dicembre 2023, l'Alta Direzione della Società, anche su richiesta dell'Organismo di Vigilanza, ha proceduto ad effettuare la revisione ed aggiornamento del Modello Organizzativo 231, affidando l'incarico ad un consulente esterno.

La metodologia adottata dal Consulente esterno per la revisione ed aggiornamento del Modello ha comportato lo svolgimento di specifiche interviste rivolte verso i Responsabili Organizzativi (Direzione) e verso i Coordinatori delle Aree aziendali (Responsabili di Area/Funzione).

L'attività di aggiornamento ha comportato altresì una totale revisione del risk assesment 231 esistente nelle revisioni precedenti del Modello.

Di seguito si indicano le modifiche normative al D.Lgs. 231/01 che sono state oggetto di aggiornamento del Modello Organizzativo:

- Art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 “Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio”: il D.Lgs. 195 del 8 novembre 2021, “Attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale” ha apportato alcune modifiche, ampliandone la portata.
- Art. 25 septiesdecies – “Delitti contro il patrimonio culturale” e art. 25 duodevicies “Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”: entrambe le categorie sono state introdotte dalla Legge 9 marzo 2022 n. 22.
- Art. 25 novies “Delitti in materia di violazione del diritto d'autore”: articolo modificato dalla Legge 14 luglio 2023, n. 93, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica”.
- Allineamento della procedura delle “segnalazioni” di cui al Modello Organizzativo 231 vigente al dettato normativo del D.Lgs 24/2023 “Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, recante nuove disposizioni in materia di whistleblowing, ed alle misure organizzative adottate dalla Società in ottemperanza alla cogenza normativa.
- Art. 24 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture”: la legge 137/2023 ha introdotto nella categoria le fattispecie

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



di *Turbata libertà degli incanti* (art. 353 c.p.) e *Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente* (art. 353 bis c.p.).

- Art. 25 octies 1 “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”: la legge 137/2023 ha introdotto nella categoria la fattispecie “*Trasferimento fraudolento di valori*” (art. 512-bis).

La Legge 137/2023 ha altresì modificato le seguenti fattispecie di cui alla categoria dell’art. 25 undecies:

- Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);
 - Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.).
- Art. 25 bis 1 del D.Lgs. 231/01 “Delitti contro l’industria ed il commercio”: la Legge 27 dicembre 2023 n. 206 ha ampliato l’ambito di applicazione della fattispecie ex art. 517 c.p. “*Vendita di prodotti industriali con segni mendaci*”, fattispecie quest’ultima che non impatta sulle attività di SO.RI, né sul Modello Organizzativo.

• 2. LE FASI PER LA REVISIONE DEL MOG 231 IN SO.RI

Per la revisione del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società SO.RI si sono susseguite una serie di fasi metodologiche di analisi.

In sintesi, di seguito, le singole fasi:

- Fase 1: Analisi preliminare. Tale fase ha previsto la raccolta della documentazione ed il reperimento delle informazioni utili alla conoscenza dell’attività, del sistema organizzativo della Società, della *governance* e dei processi aziendali.

- Fase 2: Diagnosi e mappatura aree a rischio. Tale attività ha individuato, sulla base di specifiche

interviste ai soggetti ritenuti utili ai fini dell’acquisizione di informazioni, i processi e le attività

aziendali teoricamente e/o astrattamente esposte al rischio di commissione reato di cui al D.Lgs. n.231/2001.

- Fase 3: AS is e Gap Analysis. Tale fase ha previsto lo svolgimento dell’attività di “As is e gap Analysis” sul controllo interno, dalle cui risultanze, stante il sistema di controllo interno esistente in azienda, non sono scaturite possibili ipotesi ed azioni di miglioramento del sistema organizzativo e di controllo.

- Fase 4: definizione del sistema di controllo interno. In tale fase sono stati ripercorsi e riepilogati gli strumenti organizzativi e di controllo ritenuti più opportuni a valorizzare l’efficacia dell’azione di prevenzione dei reati. Tali strumenti trovano declinazione nei protocolli facenti parte del MOG. È stato rivisitato il Codice Etico della Società, il codice di comportamento, il sistema

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



disciplinare/sanzionatorio interno; il flusso di informazioni da e verso l'Organismo di Vigilanza; il piano di formazione e comunicazione aziendale.

• 3. ELEMENTI DEL RISK ASSESSMENT

3.1. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO-REATO

L'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede un'analisi delle attività svolte nell'ambito dell'Ente al fine di individuare quelle che, in aderenza al Decreto, possono considerarsi a rischio di illecito.

Ogni Ente presenta aree di rischio la cui individuazione implica una particolareggiata analisi della struttura aziendale e delle singole attività svolte. Pertanto, nella predisposizione del presente documento, si è tenuto conto della peculiarità di ciascuna di esse e del contesto in cui SO.RI si trova ad operare.

Al fine di determinare i profili di rischio potenziale per l'Ente, ai sensi della disciplina dettata dal D.Lgs. 231/2001, sono state quindi:

- Individuate le attività svolte da ciascuna funzione aziendale, attraverso lo studio delle disposizioni organizzative vigenti;
- Effettuate interviste ai soggetti con funzioni di responsabilità individuati in accordo con la Direzione di SO.RI;
- Accertate le singole attività a rischio, nell'ambito delle diverse funzioni aziendali.

Visto il quadro normativo di riferimento, tenuto conto delle peculiarità proprie dell'azienda e della attività che essa svolge nell'ambito del proprio oggetto sociale, si procede, con il presente documento, alla individuazione delle ipotesi di reato presupposto concretamente configurabili ed alla qualificazione del rischio di una loro commissione da parte del personale di SO.RI (sia da parte di soggetti apicali che di soggetti subordinati) nell'interesse o con il vantaggio di quest'ultima.

Inoltre, è stata effettuata un'analisi dei possibili ed eventuali concorsi di persone nel reato per tutte quelle attività "sensibili", che prevedono cioè processi in cui sono coinvolti più soggetti/funzioni aziendali o soggetti terzi di cui la Società si avvale nell'esercizio delle attività stesse.

Pertanto, in conseguenza di quanto sopra esposto è stato predisposto il documento di **risk assessment** - cuore del processo di valutazione dei rischi, consiste nella misurazione e nella valutazione dei fattori di rischio identificati assegnando a ciascuno un valore di probabilità e un valore di impatto - nel quale sono state evidenziati:



- **Area/processo a rischio:** processo o raggruppamento omogeneo di processi nell'ambito dei quali sussiste il rischio potenziale di commissione di illeciti.
- **Attività sensibile:** attività dell'Area a Rischio e/o del processo nel cui ambito sussiste il rischio potenziale di commissione di illeciti.
- **Famiglia di reato/tipologia di illecito.**
- **Fattispecie di reato 231/01.**
- **Owner del processo/ruolo/funzione:** Responsabile di Area/Funzione nell'ambito della quale ricade il processo esposto al rischio, che ha la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi del processo, definisce la migliore allocazione delle risorse, determina e valuta i rischi connessi al proprio processo, individua le azioni necessarie a mitigare i rischi individuati.
- **Rischio inerente:** livello di rischio calcolato in assenza di tutti gli strumenti di controllo e di tutte le azioni che il management potrebbe intraprendere per mitigare la probabilità o l'impatto del rischio.
- **Presidi interni esistenti.**
- **Rischio residuo:** livello di rischio risultante dopo la valutazione delle misure introdotte dal management per ridurre l'impatto e la probabilità di accadimento di un evento.
- **As is Analysis:** analisi dell'esistente, vale a dire delle misure già attuate dalla Società per controllare gli eventi di rischio rilevati nelle fasi di: i) identificazione delle aree/processi, ii) valutazione e attribuzione del livello di rischio, iii) classificazione delle attività in base al rischio potenziale.
- **Gap Analysis:** analisi dei "gap" risultanti dal confronto tra i processi effettivamente riscontrati e situazioni "ipotetiche" o "attese", come delineate utilizzando le best practice di settore, i recenti orientamenti giurisprudenziali e i modelli organizzativi e gestionali di riferimento. Conseguente analisi delle azioni da compiere per impedire che il fattore di rischio si realizzi, tramite l'attuazione di specifiche azioni di miglioramento.
- **Azioni di miglioramento.**
- **Follow up.**

Il Risk Assessment è stato elaborato con riferimento alle aree di attività condivise con i Responsabili della Direzione aziendale.



3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN SO.RI: LA METODOLOGIA APPLICATA

Misurare il rischio di un'attività, ai fini del D.Lgs. 231/2001, significa analizzare le probabilità che il fatto o il comportamento che si vuole evitare possano verificarsi all'interno dell'organizzazione, compromettendo quindi la sua capacità competitiva, la sua redditività o addirittura la sua stessa esistenza.

Il rischio può essere scomposto in quattro componenti:

- Un potenziale pericolo o la minaccia che l'evento negativo possa manifestarsi;
- La probabilità del verificarsi di tale evento negativo;
- La conseguenza di tale accadimento;
- L'esposizione al rischio, che è il prodotto della probabilità che il rischio si manifesti per il suo
- impatto (dannoso) potenziale.

La percezione del rischio, dal punto di vista soggettivo, può essere influenzata dai seguenti fattori:

- Controlli che l'Ente effettua;
- Timori circa l'entità dell'impatto che il rischio può avere sulle attività dell'ente;
- Familiarità delle strutture direttive dell'ente con il rischio;
- Elementi esterni, quali ad es. la pressione esercitata sull'ente da parte del mercato, dei concorrenti o degli investitori;
- Fiducia nelle capacità e nell'integrità dei dipendenti e dei collaboratori, nonché nella capacità della struttura aziendale di determinare con facilità il verificarsi di un evento illecito dannoso.

Poiché non vi è alcun modo all'interno di un Organizzazione aziendale di ridurre i rischi a zero senza aumentare a dismisura i costi del controllo o senza rischiare di paralizzare il normale svolgimento dell'attività, gli organi direttivi dell'Organizzazione dovranno preliminarmente definire il grado di rischio che essi sono disposti ad accettare, allo scopo di adeguare le attività di controllo e monitoraggio.

Il processo per la valutazione e prevenzione del rischio di compliance si compone delle seguenti fasi principali:

- analisi del contesto e mappatura delle aree a rischio
- identificazione del rischio
- valutazione del rischio inerente

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI

- valutazione del rischio residuo
- mitigazione dei rischi e monitoraggio delle azioni di miglioramento

Il processo è articolato nelle seguenti attività:



Figura 1: Processo valutazione e prevenzione dei rischi di compliance

La valutazione dei rischi è un processo che raggiunge il suo massimo valore se eseguito in modo costante e continuativo nel tempo. Per poter garantire la propria validità, il Risk Assessment viene riesaminato ed aggiornato in ragione, a titolo esemplificativo, di modifiche normative e/o novità organizzative rilevate, nonché di eventi rilevanti occorsi segnalati dai process owner, che potenzialmente possono modificare la valutazione e la gestione dei rischi.

3.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Il rischio inerente (RI) è calcolato dal prodotto tra probabilità di accadimento (P) e stima dell'impatto (I).

La valutazione del rischio inerente viene applicata in assenza di tutti gli strumenti di controllo e di tutte le azioni che la Società potrebbe intraprendere per alterare la probabilità o l'impatto del rischio (es. sistemi automatizzati, procedure, presenza di commissioni, ecc.).

In primo luogo devono essere misurate le due dimensioni (probabilità e impatto). I valori di probabilità e impatto sono ottenuti dalla media dei punteggi attribuiti alle variabili che le compongono:

la probabilità (P) di accadimento dell'evento, determinata dalla media dei valori (es. in una scala di valori da 1 a 4) assegnati alle variabili:

- **discrezionalità** del processo/attività, ossia il grado di regolamentazione del processo in relazione alla presenza di normativa esterna che insiste sullo stesso (leggi e regolamenti/provvedimenti Autorità di settore);
- **frequenza**, ossia la frequenza di ripetizione dell'attività/processo che può determinare il rischio, rispetto alle previsioni che lo stesso possa verificarsi in futuro;



- **process history**, manifestazione storica relativa ad episodi rischiosi o casi di mal practice, che si sono verificati nella Società.

L'impatto (I) del danno causato all'organizzazione a seguito del verificarsi dell'evento, determinato dalla media dei valori (es. in una scala di valori da 1 a 4) assegnati alle variabili:

- **impatto economico**, ossia la stima delle conseguenze economiche (Entità delle Sanzioni applicabili);
- **impatto organizzativo**, ossia la valutazione delle conseguenze della gestione dell'evento sulla struttura organizzativa, sui processi, attività e procedure, in relazione ai meccanismi di coordinamento e comunicazione, internamente all'organizzazione e verso l'esterno;
- **impatto reputazionale**, ossia gli effetti della pubblicazione su stampa e media di notizie aventi ad oggetto gli eventi rischiosi manifestatisi.

La misurazione della probabilità viene effettuata attribuendo il punteggio a discrezionalità, frequenza e process history ed effettuando la media dei valori. Nelle tabelle di seguito sono declinati a titolo esemplificativo i valori attribuibili.

Probabilità					
Ottenuta dalla media dei valori di discrezionalità, frequenza e process history					
Discrezionalità		Frequenza		Process history	
Altamente discrezionale	4	da 0 a 1 mese	4	>10 eventi rischiosi e/o casi mal practice nei precedenti 3 anni nella Società	4
Parzialmente vincolato da leggi, regolamenti e atti amministrativi	3	da 1 a 3 mesi	3	5<x<10 eventi rischiosi e/o casi mal practice nei precedenti 3 anni nella Società	3



Vincolato in modorilevante da leggi, regolamenti e atti amministrativi	2	da 4 a 12 mesi	2	<5 eventi rischiosi e/o casi malpractice nei precedenti 3 anni verificatisi nella Società ¹	2
Del tutto vincolato da normativa esterna	1	Annuale / Pluriennale	/ 1	Non si è mai verificato un evento rischioso e/o alcun caso di mal practice nei precedenti 3 anni nella Società	1

La misurazione dell'Impatto è effettuata attribuendo il punteggio all' impatto economico, ad impatto organizzativo e ad impatto reputazionale ed effettuando la media dei valori. Nelle tabelle di seguito sono declinati a titolo esemplificativo i valori attribuibili.

Impatto					
<i>Ottenuto dalla media dei valori di Impatto economico, Impatto organizzativo e Impatto reputazionale</i>					
Impatto economico		Impatto organizzativo		Impatto reputazionale	
Penali e/o sanzioni di alta entità	4	Ridefinizione della struttura organizzativa e/o revisione dei processi aziendali e delle responsabilità e/o implementazione di nuovi meccanismi di comunicazione	4	Diffusione dell'evento su stampa e media internazionali	4

Penali e/o sanzioni dimedia entità	3	Moderata revisione della struttura organizzativa e/o dei processi aziendali e delle responsabilità e/o modifica dei meccanismi di comunicazione	3	Diffusione dell'evento su stampa e media nazionali	3
Penali e/o sanzioni dimodesta entità	2	Limitata revisione della struttura organizzativa e/o dei processi aziendali e delle responsabilità e/o modifica dei meccanismi di comunicazione	2	Diffusione dell'evento su stampa e media locali	2
Penali e/o sanzioni dilieve entità	1	Non significativo	1	Nessuna diffusione dell'evento	1

Moltiplicando i valori ottenuti di Probabilità e Impatto, per ciascun rischio individuato, si determina il rischio inerente.

Rischio inerente = Probabilità x Impatto

Tali misurazioni sono effettuate mediante l'ausilio del foglio di calcolo impostato nel file Risk Map.

Il risultato della valutazione del rischio inerente calcolato $RI = P \times I$, viene classificato, a titolo esemplificativo, come nella tabella seguente.

Classificazione del rischio inerente



Descrizione	Valutazione
Tra 12 e 16	Critico
Tra 6 e 12	Alto
Tra 3 e 6	Medio
Da 1 a 3	Basso

3.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

La misurazione del rischio residuo (RR), viene determinata sulla base dell'efficacia del sistema di controllo interno. Il set di controlli viene valutato, per ogni rischio, in funzione della relativa capacità mitigativa.

I presidi interni sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

- **Norme interne:** esistenza di presidi normativi interni formalizzati.
- **Sistema dei poteri:** poteri, deleghe e responsabilità definite dal management, anche ai fini del rispetto del principio di segregazione delle funzioni.
- **Tracciabilità / Sistema informativo:** disponibilità di evidenze che consentano la ricostruibilità ex post.
- **Controllo di Sistema:** esistenza di controlli effettuati automaticamente dai Sistemi Informatici utilizzati per lo svolgimento dell'attività.
- **Controllo di Linea - Controlli di I livello:** esistenza di controlli e verifiche insiti nei processi operativi svolti, sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, nonché di prassi operative consolidate.

La valutazione dell'efficacia dei presidi viene effettuata per ogni rischio e il valore che ne scaturisce, determinato dalla sommatoria dei singoli valori di efficacia



mitigativa attribuiti ad ogni presidio, corrisponde ad una percentuale di abbattimento del rischio inerente.

Valutazione di efficacia del presidio	
Descrizione	Valutazione
Il presidio è operativo enormalmente applicato	Adeguato
Il presidio è in corso di sviluppo - presenza diprassi consolidate	Parzialmente adeguato
Il presidio non è presente o non è attualmente applicato	Non adeguato

Le percentuali associate a ciascun grado di efficacia mitigativa, illustrate nella tabella sottostante a titolo esemplificativo, sono da intendersi come percentuale di abbattimento del valore assunto dal rischio inerente. La massima % di abbattimento del rischio inerente è del 70%.

	Adeguato	Parzialmente adeguato	Non adeguato
Norme interne	-20%	-10%	0%
Sistema dei poteri	-10%	-5%	0%
Tracciabilità - Sistema informativo	-10%	-6%	0%
Controllo di Sistema	-15%	-7%	0%

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
 Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
 C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
 PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
 Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



Controllo di Linea - Controlli di livello	-15%	-7%*	0%
Percentuale di abbattimento del rischio inerente	70 %	35%	0%

La determinazione numerica del rischio residuo, a seguito della valutazione di efficacia dei presidi interni, avviene tramite l'applicazione della seguente formula:

$$\text{Rischio residuo} = \text{Rischio inerente} \times (1 - \sum \text{Percentuali di abbattimento})$$

Il valore di rischio residuo è, infine, classificabile, a titolo esemplificativo, mediante la scala di valutazione riportata a seguire.

La determinazione della rischiosità di Area/Processo viene effettuata sulla base del valore medio dei fattori di calcolo, al fine di tenere conto della numerosità dei rischi identificati su ogni Area/Processo.

Classificazione del rischio residuo		
Descrizione	Valutazione	
Tra 12 e 16	Critico	Presenza di gravi carenze strutturali/procedurali / diconrollo. Attuare immediate misure di mitigazione.
Tra 6 e 12	Alto	Presenza di significative carenze strutturali/procedurali/ di controllo. Attuare misure di mitigazione abreve termine.



Tra 3 e 6	Medio	<p>Presenza di formali carenze procedurali / di controllo.</p> <p>Attuare misure di mitigazione ovepossibili da programmare a mediotermine.</p>
Da 0,3 a 3	Basso	<p>Situazione di rischio basso che nonrichiede azioni di mitigazione ulteriori.</p>

3.5. MITIGAZIONE DEI RISCHI E MONITORAGGIO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO.

Determinato il valore del rischio residuo, il process owner ne individua il trattamento, confrontandosi con la Direzione; a fronte dei gap individuati, il process owner deve effettuare una valutazione sulle azioni volte a mitigare i rischi rilevati e, di conseguenza, a ridurre il livello di rischio residuo.

In generale le opzioni di trattamento del rischio sono:

- **Evitare il rischio**, attraverso l'uscita o l'abbandono di iniziative rischiose.
- **Ridurre l'esposizione al rischio**, attraverso l'implementazione di azioni volte a mitigare Impatto e/o Probabilità di accadimento.
- **Trasferire l'esposizione al rischio**, attraverso contratti assicurativi con entità indipendenti, copertura fisica o finanziaria o outsourcing di determinate attività o processi.
- **Accettare l'esposizione al rischio attuale**, focalizzandosi sul monitoraggio dell'evoluzione nel tempo.

Il process owner è responsabile dell'attuazione delle azioni correttive/migliorative relative alla propria area ed ha cura di indicare alla Direzione lo stato di avanzamento delle azioni e segnalare eventuali mutamenti intercorsi nel periodo, relativamente al contesto di riferimento ed alla valutazione rischi precedentemente effettuata.

L'avvio delle azioni di miglioramento, l'implementazione delle stesse, nonché eventuali variazioni alla loro finalizzazione sono condivise con la Direzione di SO.RI e possono costituire oggetto di flussi informativi da parte del Process Owner verso il Vertice Aziendale, l'Organismo di Vigilanza e gli Organi di controllo interessati.



• 4. ATTIVITÀ RIFERIBILI AL VERTICE AZIENDALE

Ai sensi degli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/01, il reato da cui può scaturire la responsabilità dell'ente, può essere realizzato tanto dal soggetto in posizione apicale, quanto dal sottoposto alla sua direzione o vigilanza.

Il D. Lgs. 231/2001 prevede, nel caso di reato realizzato dal vertice, che l'onere della prova sia a carico dell'Ente, ovvero: in tal caso è la Società che deve dimostrare l'elusione fraudolenta del Modello predisposto ed efficacemente attuato.

Nel caso di reato integrato dal vertice, non è sufficiente dimostrare che si tratti di illecito commesso da un apicale infedele, ma si richiede, altresì, che non sia stato omesso o che non sia carente il controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza sul rispetto del Modello stesso.

Partendo da queste premesse, si rileva che anche l'Organo Amministrativo risulta essere destinatario naturale delle previsioni normative incriminatrici per le quali è configurabile la responsabilità ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Inoltre, alcuni reati ai quali il D. Lgs. 231/01 ricollega la responsabilità amministrativa dell'Ente, sono reati c.d. "propri", ovvero possono essere realizzati soltanto da soggetti che rivestono una determinata qualifica soggettiva (es. per i reati societari, i soggetti attivi individuati dalla norma incriminatrice sono esclusivamente il Presidente del CdA, i sindaci, i liquidatori, il Responsabile amministrativo e contabile e coloro ai quali, per effetto dell'art. 2639 c.c., si estende la qualifica soggettiva). Per effetto di tale indicazione normativa, si ritiene necessario che l'attività di controllo demandata all'Organismo di Vigilanza abbia ad oggetto anche l'operato dell'Organo Amministrativo).

• 5. LE AREE AZIENDALI

5.1 DIREZIONE

La Direzione si compone di n. 2 Responsabili Organizzativi, a cui il Presidente del CdA ha attribuito specifici poteri, che riferiscono direttamente al Presidente del CdA ed al Consiglio di Amministrazione.

Un Responsabile Organizzativo presiede e coordina le seguenti attività/aree: accertamento entrate tributarie, riscossione coattiva, gestione service delle sanzioni del codice della strada, gestione amministrativa del suolo pubblico e della pubblicità.

Il suddetto responsabile organizzativo assume la qualifica di RUP per tutte le procedure, sia acquisti diretti che procedure negoziate, ed è responsabile del procedimento di tutte le entrate tributarie affidate dagli enti, di tutte le attività di riscossione coattiva delle entrate e di tutti i procedimenti amministrativi connessi.

L'altro Responsabile Organizzativo ha assunto la funzione di Responsabile delle Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e si occupa della gestione operativa dell'azienda.



La Direzione supervisiona il processo degli acquisti – sia affidamenti diretti, sia procedure negoziate – che è stato attribuito all’Ufficio Staff della Direzione.

Le progressioni e gli avanzamenti di carriera sono di competenza del CDA che ha anche approvato una procedura interna.

5.2 UFFICIO STAFF DELLA DIREZIONE

Tale Ufficio riferisce direttamente alla Direzione e - rispetto alla precedente organizzazione - ha subito, un cambiamento: continua ad occuparsi del sistema di gestione della qualità, dei rapporti con il DPO, con l’Organismo di Vigilanza, della gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e dei rapporti con il RSPP, della segreteria di Direzione; in aggiunta a tale attività, l’Ufficio si occupa anche degli acquisti: sia affidamenti diretti, sia procedure negoziate. Tale attività è diventata prevalente rispetto alle altre e l’Ufficio Staff della Direzione ha assunto il ruolo di Ufficio Gare/Acquisti e Contratti. In tale ambito, fanno capo all’Ufficio anche tutte le verifiche sui fornitori: sia quelle preliminari all’affidamento dell’incarico/lavoro/servizio, sia quelle preliminari alla liquidazione delle competenze (notula/fattura).

Conseguentemente ogni esigenza di acquisto viene segnalata all’Ufficio Staff della direzione dai responsabili dei vari uffici. Una volta segnalata questa esigenza, la scelta è rimessa alla Direzione che opera una valutazione.

Per quanto riguarda l’esigenza di acquisto di nuovi servizi/consulenze, i responsabili degli uffici - una volta accolta la segnalazione da parte dei vari colleghi - dovrà sottoporre la richiesta all’Ufficio Staff della Direzione, che a sua volta sottoporrà la richiesta alla Direzione, che dovrà chiederne l’autorizzazione al Presidente del CDA o al CDA stesso.

Una volta ottenuta la risposta positiva dell’organo amministrativo, sarà applicata la normativa del codice degli appalti e sarà eseguita la procedura di acquisto o di individuazione del fornitore tramite affidamento diretto o procedura negoziata. L’aggiudicazione definitiva viene pubblicata sul sito internet aziendale, sezione Società Trasparente, così come tutti gli atti della procedura di affidamento.

A seconda della procedura scelta dalla Direzione, può essere previsto un ulteriore passaggio in CDA di approvazione e successivamente a questo vi sarà la conclusione del contratto.

L’ufficio Staff della Direzione si occupa anche di monitorare le soglie di acquisto al fine di individuare la procedura più idonea: affidamento diretto, oppure procedura negoziata.

5.3. AREA “AMMINISTRAZIONE”

L’Area Amministrazione, finanza e controllo si occupa delle seguenti attività:

- gestione della contabilità (registrazioni, adempimenti mensili, IVA, banche, incassi dei tributi, pagamento dei fornitori);
- gestione degli adempimenti societari, anche le comunicazioni obbligatorie che SORI deve inviare agli Enti di competenza (ad es. Comuni, Camera di Commercio, etc.);

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



- formazione del Bilancio sia di previsione, sia consuntivo e infrannuale.

Il Responsabile dell'Area risponde per la sua attività direttamente alla Direzione e collabora con il Presidente del CdA, con il Collegio Sindacale e con il Revisore Legale.

5.4. UFFICIO PERSONALE

Quest'Ufficio, che ricade nell'Area Amministrazione, si occupa della gestione e amministrazione del personale, oltreché della gestione della contabilità relativa ai fornitori. L'Ufficio, allo stato attuale, non si occupa della selezione del personale, né delle progressioni/avanzamenti di carriera: per la selezione ed assunzione di nuove risorse la Società segue le procedure di selezione pubblica, pertanto la Direzione – sentito previamente il parere del CdA – procede a far indire la procedura per la selezione di nuove risorse, con relativa pubblicazione del bando sulla sezione Società Trasparenze e su tutti i canali informativi previsti.

La progressione/avanzamento di carriera è invece di competenza del CDA.

5.5. SERVIZIO “FRONT OFFICE”

A seguito del nuovo disegno organizzativo, l'Ufficio Front Office è stato sciolto. I Servizi del Front Office sono stati ridistribuiti, in parte mediante l'esternalizzazione ad un fornitore per ciò che attiene la gestione del Centralino, mentre per i restanti servizi – compreso il ricevimento degli utenti e la protocollazione non automatica – vengono svolti dalle singole Strutture Organizzative/Settori aziendali in ragione della tipologia di fabbisogno. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo: l'Ufficio Riscossione potrà ricevere gli utenti che avranno necessità di chiarimento sugli atti di pertinenza dell'Ufficio medesimo.

5.6. SERVIZIO BACK OFFICE RISCOSSIONE E COATTIVO

Il servizio si articola nello svolgimento di due attività:

- Riscossione Volontaria;
- Riscossione coattiva.

La Riscossione Volontaria inizia con la ricezione dagli Enti degli elenchi dei debitori e poi inizia il processo di riscossione.

Il processo parte dall'ingiunzione fiscale fino alle procedure esecutive.

La riscossione volontaria viene gestita online, infatti per l'acquisizione delle liste dei debitori c'è un software che gestisce il processo, tramite questo software vengono acquisiti i nominativi dei debitori che gli vengono trasmessi; questa lista poi viene trasmessa agli Enti.

Non sono presenti uffici adibiti alla riscossione del denaro contante.

L'Area collabora anche con l'Area Amministrazione nella rendicontazione delle entrate di SO.RI ai Comuni Soci.



La riscossione coattiva è un processo che ha inizio con l'emissione dell'ingiunzione fiscale e termina con la riscossione coattiva vera e propria.

Il procedimento di riscossione coattiva è gestito con i software Pandora e Dante, il cui amministratore di sistema è il CED del Comune di Prato.

Per accedere al software è necessario completare una serie di abilitazioni certificate di cui sono in possesso solo i soggetti che si occupano di questo processo.

Nell'ambito della revisione dell'assetto organizzativo interno, sotto il Servizio Back Office Riscossione e coattivo, ricadono anche il servizio Back Office "sanzioni CDS" ed il servizio "Sopralluoghi esterni", attività svolta in collaborazione con il Comune di Prato che consiste in sopralluoghi c/o aziende private, prevalentemente cinesi: l'intervento di SO.RI è finalizzato alla verifica fiscale.

5.7. SERVIZIO BACK OFFICE ACCERTAMENTO

Il Servizio svolge attività di controllo e gestione dell'IMU per i comuni di Prato, Montemurlo, Carmignano, Cantagallo e Montale.

L'attività viene gestita e presidiata dal software SICRAWEB di Maggioli con cui sono gestiti gli atti di accertamento, ne viene eseguito il controllo e consente l'emissione degli atti di accertamento. L'accesso al sw è profilato individualmente, con le operatività definite dalla Direzione e dal Responsabile del servizio.

L'attività accertativa prevede due tipologie di accertamento:

- d'ufficio: è relativo ai mancati pagamenti, segnalati alle debite scadenze dalla Banca dati;
- d'ufficio completo di rettifica: effettuato quando c'è un'evasione totale da parte del Contribuente.

Non essendo possibile reperire informazioni dalla Banca dati, in quanto inesistenti, il Servizio effettua l'accertamento attraverso banche dati specifiche diverse da quelle utilizzate per le rilevazioni ordinarie e poi viene effettuato un incrocio dei dati raccolti. All'interno del Servizio è presente anche personale del servizio che va ad effettuare rilevamento di dati in esterno.

5.8. SERVIZIO BACK OFFICE AUTORIZZAZIONI

L'area gestisce la parte amministrativa, ovvero le concessioni, per conto di tutti i comuni soci, e la parte tributaria/patrimoniale, quindi con invio degli avvisi bonari e successivamente degli accertamenti.

L'attività ordinaria del servizio back office si articola come segue:

- rilascio di autorizzazioni pubblicitarie,
- concessioni per occupazione suolo pubblico,
- attribuzione della numerazione civica (toponomastica),
- gestione delle entrate (liquidazione dei tributi e delle entrate patrimoniali: quantificazione del tributo che il contribuente va a pagare, predisposizione del bollettino...).



Per la definizione degli importi da liquidare, il servizio accede alle Banche dati del Comune di riferimento.

Per la gestione delle attività afferenti al Servizio sono utilizzati i seguenti programmi sw:

- Civilia >> gestionale che funge da catalogo delle pratiche ed invia gli atti;
- Dante >> versione nuova di Pandora, utilizzato per inviare i diritti d'istruttoria;
- Sicraweb >> gestisce la parte patrimoniale degli atti: bonario e successivi accertamenti.

Ciascun utente è profilato per l'utilizzo di ciascun programma, con la rispettiva operatività definita dalla Direzione e dal Responsabile del Servizio.

Per quanto concerne la riscossione dei tributi sul suolo pubblico, queste avvengono tramite voucher: l'Ufficio ritira il voucher ed al rientro in sede questo viene annullato. L'annullamento viene fatto nella giornata: il meccanismo di controllo in uso non consente elusioni.

• 6. GLI STANDARD DI CONTROLLO

Gli standard di controllo specifici sono elaborati affinché:

- a. tutte le operazioni, la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondano ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, nel Codice Etico, nel Codice di comportamento, nelle procedure e regolamenti interni, nonché nei protocolli comportamentali del Modello Organizzativo ;
- b. siano definite e adeguatamente comunicate le disposizioni idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle "attività sensibili" nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;

In particolare, con riferimento a ciascuna operazione occorre che:

- i) siano formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle relative responsabilità;
- ii) siano sempre documentabili e ricostruibili le fasi di formazione degli atti e i livelli autorizzativi di formazione degli atti, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
- iii) l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia coerente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- iv) non vi sia identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno (*segregation of duty*);
- v) non vi sia conflitto di interessi attuale, potenziale o anche solo apparente (inteso come ragione personale che potrebbe alterare il processo) tra chi esercita una delega o una procura e la Società in relazione ad un processo;
- vi) sia garantita la riservatezza nella trasmissione delle informazioni;

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



vii) i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse siano archiviati e conservati, a cura della Funzione competente, con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non con apposita evidenza.

Inoltre, con riferimento alle attività sensibili che presentano un elevato grado di complessità e di specificità nell'elaborazione dei presidi di controllo si è tenuto conto delle normative di riferimento e degli standard internazionali per l'implementazione dei sistemi di gestione certificati. Allo stato attuale il sistema di gestione adottato dalla Società - ISO 9001:2015 "Sistema di gestione per la qualità" - è in uso e sono in corso le procedure per la riattivazione del certificato.

• 7. LA SEZIONE "PARTE SPECIALE" DEL MODELLO

In considerazione dell'analisi del contesto aziendale, dell'attività svolta dalla Società e delle aree potenzialmente soggette a rischio reato, sono stati considerati rilevanti e quindi specificamente esaminati nel Modello, solo gli illeciti oggetto delle singole Parti Speciali cui si rimanda per una loro esatta individuazione:

- Parte speciale P.A.: artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01
- Parte speciale Flussi finanziari: artt. 25 octies, 25 octies 1 D.Lgs. 231/01
- Parte speciale Bilancio ed adempimenti societari: art. 25 ter D.Lgs. 231/01
- Parte speciale reati tributari: art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/01
- Parte speciale Servizio Prevenzione e protezione: art. 25 septies D.Lgs. 231/01.

Con riferimento alle famiglie di reato previste dal Decreto, stimate di probabilità di commissione non significativa in forza dell'ambito di attività della Società e che, in ogni caso, gli strumenti di controllo approntati per prevenire i reati trattati nelle singole parti speciali e ritenuti maggiormente rilevanti, sulla base dell'analisi effettuata, possono costituire, unitamente al rispetto del Codice Etico e delle disposizioni legislative, un presidio anche per la prevenzione di tali reati, si rimanda ad una trattazione in questo specifico documento.

Infine, le seguenti categorie di reati – in considerazione dell'attività svolta – si ritengono non configurabili nel contesto di SO.RI.

- reati contro l'industria ed il commercio *ex art. 25-bis 1* del d.lgs. 231/01,
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili *ex art. 25 quater 1* del d.lgs. 231/01.
- frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati *ex art. 25-quaterdecies*,
- reati di contrabbando *ex art. 25 sexiesdecies*,
- i reati di cui all'Art. 12 della L. n. 9/2013 (riferito agli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva).



Società Risorse SpA - SO.RI. SpA

Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036

C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450

PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2

Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



• 8. ART. 24-BIS – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

Le fattispecie di reato di cui all'Art. 24-bis D.Lgs 231/2001 sono le seguenti:

- Falsità in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.).
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.).
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.).
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.).
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.).
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.).
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.).
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.).
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.).
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.).
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105).

Il 22 gennaio 2016 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti legislativi n. 7 e 8 del 15 gennaio 2016 in materia di depenalizzazione. Detti Decreti Legislativi sono entrati in vigore il 6 febbraio 2016.

I due decreti legislativi in sintesi hanno previsto:

A) di trasformare in illeciti amministrativi tutti i reati per i quali è prevista la sola pena della multa o dell'ammenda (la sanzione amministrativa è predeterminata con parametri fissi da un minimo di euro 5.000 ad un massimo di euro 50.000);

B) di abrogare una serie di reati previsti nel codice penale (principalmente a tutela della fede pubblica, dell'onore e del patrimonio), sostituendo le relative "pene" con sanzioni pecuniarie civili, in aggiunta al risarcimento e/o restituzione reclamati dall'interessato e, più specificamente per quanto di interesse ai fini dei reati di cui all'art. 24 bis del D.Lgs. 231/01:

- falsità in scrittura privata (art. 485 c.p.)
- falsità in foglio firmato in bianco o atto privato (art. 486 c.p.)
- danneggiamento semplice (art. 635, co. 1).

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



Con la legge di conversione del decreto legge 21 settembre 2019, n. 105, al fine di assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di interesse collettivo, il legislatore ha previsto l'istituzione del c.d. perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC).

La nuova disciplina si applica alle amministrazioni pubbliche, agli enti e agli operatori nazionali da cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato, ovvero la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione - anche parziali - ovvero utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale.

Configurabilità dei reati nel contesto di SO.RI

I reati della categoria possono trovare configurazione nel contesto aziendale di SO.RI in relazione all'accesso ed utilizzo di sistemi informatici, telematici e di software, e nell'accesso ai portali dalla Pubblica Amministrazione da parte di personale di SO.RI S.p.A. per conseguire un indebito beneficio e/o per procurare un danno altrui.

Per maggiori dettagli sui processi sensibili si rimanda ai documenti di risk assessment (relativi ai reati connessi con la criminalità informatica).

Presidi previsti dal Modello di organizzazione e gestione

La Società si è dotata di un *Regolamento Informatico* (Allegato C alla Parte Generale del Modello) che costituisce, unitamente al Codice Etico ed al Codice di Comportamento, il presidio comportamentale di maggiore rilevanza in materia, disciplinando doveri e divieti in materia informatica a carico del personale e prevedendo specifiche sanzioni in caso di violazione.

SO.RI si è adeguata agli obblighi imposti dal regolamento Europeo n.2016/679 anche al fine di garantire una maggiore tutela del dato personale o sensibile trattato; utilizza, quali presidi fisici, una serie di misure tecniche sul sistema informativo per garantire la sicurezza e la protezione dei dati, prevenire possibili attacchi esterni e garantire un corretto utilizzo da parte del personale.

Si integrano infine nel MOG i presidi previsti dalle misure di sicurezza in materia di protezione dei dati personali, secondo la legislazione vigente. SO.RI ha nominato il proprio DPO.

La Società predisponde periodicamente piano formativo per adempiere al fabbisogno formativo per il personale in materia di trattamento dei dati, di utilizzo dei sistemi informativi e relativi potenziali reati. Tra le misure tecniche adottate dall'azienda si citano le seguenti:

- Sistemi di autenticazione informatica per l'accesso ai sistemi informatici (accesso al personal computer, accesso ai programmi, accesso alle banche dati esterne). Le chiavi di accesso (password) sono gestite secondo le indicazioni del Regolamento Informatico.
- Sistemi di autorizzazione attraverso la profilazione dei singoli utenti (o gruppi di utenti) nell'utilizzo delle risorse informatiche (compresi programmi gestionali e contabili), con la funzione di limitare l'accesso ai soli dati di propria competenza, in base alle regole organizzative dell'ente. L'Amministratore di Sistema predisponde e cura l'aggiornamento di una matrice che evidenzia i profili di accesso ai sistemi, in base alle autorizzazioni fornite dai rispettivi responsabili.
- Altre misure tecniche previste dalla normativa vigente ed attività di audit previste a carico dell'amministratore di sistema.
- Vigilanza e controllo da parte del DPO.

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978
Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**
Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2
SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



Naturalmente si sottolinea come la rapida evoluzione dal lato tecnologico impone frequenti aggiornamenti ed adeguamenti dei protocolli vigenti, per accrescerne la loro efficacia complessiva. A questo fine ogni anno il responsabile dei sistemi informativi, nell'ambito della procedura di stesura del bilancio previsionale, esegue una valutazione dei fabbisogni di spesa per aggiornamenti tecnici o formativi.

• 9. ART. 24-TER, DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le fattispecie di reato di cui all'Art. 24 D.Lgs 231/2001 sono le seguenti:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.).
- Associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.Lgs 286/1998 (art. 416, co. 6, c.p.).
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.).
- Delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p. per le associazioni di tipo mafioso ovvero al fine di agevolare l'attività di tali associazioni.
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.).
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309).
- Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.).
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), n. 5), c.p.p.).
- Traffico di organi prelevati da persona vivente (art. 601 bis c.p.).

Configurabilità dei reati nel contesto di SO.RI

Tale categoria è rilevante in SO.RI, anche se non riportata nel risk assessment.

L'associazione per delinquere è una fattispecie di illecito che non può escludersi dai reati configurabili nel contesto aziendale di SO.RI, tuttavia non è possibile effettuare una mappatura esaustiva di tutte le modalità di commissione del reato e dei processi/attività sensibili a cui il potenziale rischio-reato è riconducibile. I maggiori profili di rischio sono connessi all'operatività societaria e insistono nello svolgimento di attività che comportino contatti con soggetti esterni che facciano parte di associazioni a delinquere già esistenti cui gli esponenti aziendali potrebbero fornire consapevole supporto, in vista del perseguimento anche di presunti interessi sociali.

I reati associativi, ed in particolare quelli di cui agli artt. 416 (Associazione per delinquere) e 416 bis c.p. (Associazione di tipo mafioso), si caratterizzano per la natura stabile e permanente dell'accordo criminoso tra i soggetti che costituiscono, partecipano, promuovono od organizzano l'associazione.

A tal fine, l'associazione necessita di una seppur minima organizzazione a carattere stabile, adeguata a realizzare gli obiettivi criminosi e destinata a durare anche oltre la realizzazione, peraltro meramente eventuale, dei delitti concretamente programmati.

L'associazione, che deve essere formata almeno da tre persone, si contraddistingue altresì per l'indeterminatezza del programma criminoso perseguito dagli associati che non devono dunque avere di mira la realizzazione di un numero determinato e definito di illeciti.

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



In virtù dell'estensione operata dall'art. 10 L. 146/2006, il reato associativo è presupposto della responsabilità dell'ente anche nell'ipotesi in cui sia commesso con modalità transnazionale.

La responsabilità dell'ente è prevista anzitutto in relazione alla generica figura dell'associazione per delinquere, che si caratterizza per il mero scopo degli associati di commettere più delitti: al riguardo, è opportuno evidenziare che tra i reati scopo dell'associazione, può rientrare qualsiasi delitto, quali, ad esempio, la truffa, i delitti tributari, i delitti ambientali, il riciclaggio, la corruzione, i delitti societari, ecc.

La punibilità dell'ente è oggi peraltro espressamente estesa anche alle associazioni che perseguano lo specifico scopo di realizzare il traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, nonché dell'illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o di tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, ovvero, nella forma transnazionale, del contrabbando di tabacchi lavorati esteri e del traffico di migranti.

La punibilità dell'ente è prevista anche per il reato di associazione di tipo mafioso che, ai sensi dell'art. 416 bis, co. 3, sussiste quando coloro che ne fanno parte si avvalgono del c.d. metodo mafioso, che si concretizza nella forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti o servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

È opportuno al riguardo evidenziare che la punibilità dell'ente può conseguire, oltre che dalla partecipazione di suoi soggetti apicali o dipendenti all'associazione, in qualità di organizzatori, promotori, membri o dirigenti della stessa, anche in relazione all'ipotesi di c.d. *concorso esterno*, ossia quando la persona fisica, pur non facendo effettivamente parte dell'associazione e non avendo aderito agli scopi indeterminati ed illeciti che essa persegue, fornisca supporto all'organizzazione anche rispetto a specifiche attività o interessi della medesima.

È altresì importante distinguere, ai fini della corretta individuazione/esclusione dei profili di rischio connessi ai reati in esame, che solo in ipotesi estreme e affatto peculiari l'ente può essere considerato esso stesso una vera e propria associazione finalizzata alla commissione di una pluralità di delitti, ipotesi cui consegue, a norma dell'art. 14, co. 4, l'interdizione definitiva dall'attività.

Al riguardo, la Relazione al Decreto 231 e l'art. 10, co. 4, della L. 146/2006 forniscono importanti elementi interpretativi: tale identificazione, infatti, è possibile soltanto nell'ipotesi in cui "l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati".

Presidi previsti dal Modello di organizzazione e gestione

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali, i Destinatari che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree "a rischio reato" sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando la necessità di attenersi a quanto disciplinato dalla documentazione aziendale, nonché dai presidi di controllo specifici:

- divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 ter del Decreto e 10 della L. 146/06;
- divieto di instaurare ed intrattenere rapporti con soggetti che siano sottoposti a procedimenti penali o che perseguano, nello svolgimento della propria attività, finalità incompatibili con le disposizioni del presente Modello con specifico riguardo alla tracciabilità della provenienza dei beni e servizi oggetto del relativo contratto;

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



- divieto di partecipare ovvero dare causa alla esecuzione di operazioni di trasferimento di denaro attraverso strumenti di pagamento non previsti nelle procedure autorizzate;
- divieto di ricevere finanziamenti da/effettuare elargizioni a soggetti nazionali o esteri condannati, ovvero da/a Società od organizzazioni di cui si è accertata la responsabilità, per aver svolto attività di riciclaggio, autoriciclaggio e ricettazione;
- obbligo di segnalare immediatamente alla Società e/o all'Organo di Vigilanza se nell'espletamento della propria attività lavorativa abbiano ricevuto o rilevato come dirette ad altri, pressioni, minacce, intimidazioni o richieste che possano essere in ogni modo correlate ad organizzazioni criminali;
- obbligo di richiedere nelle procedure di verifica ed identificazione delle controparti e dei soggetti per conto dei quali essi eventualmente agiscono le informazioni necessarie al fine di valutarne l'affidabilità anche attraverso la raccolta di dati ed idonea documentazione (denominazione, sede legale e codice fiscale, domicilio fiscale, atto costitutivo e statuto ed i dati identificativi degli amministratori);
- obbligo di verificare la regolarità dei pagamenti nelle transazioni commerciali, in particolare accertando la diretta imputabilità dei flussi ai soggetti intestatari del relativo rapporto contrattuale, a tal fine aggiornando la anagrafica delle controparti;
- obbligo di assicurare l'integrale e puntuale registrazione nella contabilità aziendale di ogni transazione economica che comporti un trasferimento di denaro eseguito da o a favore della Società.

In via generale in tutti i contratti stipulati dalla Società, si prevede da parte della controparte (fornitore, consulente, professionista) la sottoscrizione di apposite clausole di rispetto del Codice Etico aziendale nonché del Modello organizzativo stesso.

La selezione e la valutazione di affidabilità di tutti i soggetti (società e persone fisiche) che hanno rapporti con la Società rappresenta uno dei presidi di prevenzione di infiltrazione criminale.

Le procedure del Sistema di controllo interno, relative alle fasi di approvvigionamento/acquisti/affidamento di incarichi, prevedono un sistema di attività e responsabilità chiaro sul rispetto di tali adempimenti a fronte delle quali sono anche previste attività di audit interno.

Sono previsti obblighi informativi (anche verso l'Organismo di Vigilanza) nei casi in cui il personale venga a conoscenza di atti intimidatori, richieste estorsive o ogni altro fatto o elemento da cui si possa desumere il pericolo di infiltrazioni criminali sull'attività di impresa.

Per quanto attiene al reato di cui all'art. 416 c.p. *Associazione a delinquere*, si ravvisa che esso può avere molteplici finalità, se associato ad altri reati, anche non rientranti nel novero dei reati 231. L'associazione a delinquere è una fattispecie di illecito che non può escludersi tout court dai reati configurabili e, di conseguenza, viene presidiato attraverso apposite previsioni contenute nel Codice Etico, nel Codice di Comportamento e attraverso un funzionamento corretto dell'organizzazione nel suo insieme.

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



• 10. ART. 25-BIS. REATI DI FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Le fattispecie di reato di cui all'Art. 25-bis D.Lgs 231/2001 sono le seguenti:

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)¹.
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.).
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.).
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.).
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.).
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.).
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)².
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.).
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.).
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Configurabilità dei reati nel contesto di SO.RI

I reati di cui agli articoli del Codice Penale 453, 454, 455, 457, 459, 460, 461, 464 sono i c.d. reati "contro la fede pubblica".

I reati afferenti a tale categoria sembrano non trovare alcuna applicazione concreta in SO.RI in relazione alla tipologia di attività svolta dalla Società.

Unica specifica attenzione, richiamata esclusivamente dal presente documento, è prevista in relazione a:

- acquisto, utilizzo e gestione dei valori di bollo al fine dell'eventuale applicazione del reato di cui all'art. 464 c.p., attività che non trova riscontro nel documento di risk assessment, ma il cui rischio potenziale non può essere escluso a priori.

¹ Articolo modificato dal Decreto Legislativo 21 giugno 2016, n. 125 - Attuazione della direttiva 2014/62/UE sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione e che sostituisce la decisione quadro 2000/383/GAI. Il Decreto apporta modifiche ad alcune disposizioni del codice penale relative ai delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo.

² Articolo modificato dal Decreto Legislativo 21 giugno 2016, n. 125 - Attuazione della direttiva 2014/62/UE sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione e che sostituisce la decisione quadro 2000/383/GAI. Il Decreto apporta modifiche ad alcune disposizioni del codice penale relative ai delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo.



A tale riguardo la Società presidia il rischio potenziale prescrivendo che l'acquisto di valori di bollo avvenga attraverso i canali deputati.

• 11. ART. 25 – QUATER – REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO.

L'articolo 25-quater non elenca specificamente i reati per i quali è prevista la responsabilità dell'ente, limitandosi a fare un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati aventi finalità terroristiche od eversive previsti dal codice penale e dalle leggi speciali.

Le principali fattispecie di reato presenti nel nostro ordinamento sono le seguenti:

- Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione all'ordine democratico (Art. 270 bis c.p.).
- Assistenza agli associati (Art. 270 ter c.p.).
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270 quater c.p.).
- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1)
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270 quinquies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (Art. 280 c.p.).
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (Art. 280 bis c.p.).
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (Art. 289 bis c.p.).
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo Titolo I, Libro II del codice penale (artt. 241 e segg. c.p., artt. 276 e segg. c.p.), (Art. 302 c.p.).
- Violazioni previste dall'art. 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (New York, 9 dicembre 1999).

In questo ambito occorre richiamare anche l'art. 270 sexies del c.p. - Condotte con finalità di terrorismo: *"Sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia"*.

Le norme in questione sono espressione di una politica di prevenzione e repressione del fenomeno terroristico interno e internazionale. Le fattispecie conferiscono rilevanza penale ad una serie di comportamenti illeciti relativi alle associazioni finalizzate al terrorismo ed alla sovversione violenta dell'ordine costituzionale e democratico.

Configurabilità dei reati nel contesto di SO.RI

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978
Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**
Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2
SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



I reati afferenti a tale categoria sembrano in astratto non configurabili nel contesto societario di SO.RI in quanto, per la loro commissione, deve realizzarsi una condotta non compatibile con l'attività svolta nonché con la natura societaria.

Uniche fattispecie della categoria che fanno eccezione, ove si riscontra un rischio potenziale, sono:

- *Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione all'ordine democratico (Art. 270 bis c.p.).*
- *Assistenza agli associati (Art. 270 ter c.p.).*
- *Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1)*

È penalmente rilevante, infatti, il fornire assistenza a soggetti ricollegabili alle associazioni terroristiche, ovvero dare loro rifugio, vitto, ospitalità, mezzi di trasporto o strumenti di comunicazione.

Nella Società tale tipologia di reato può trovare configurazione nel processo di assunzione di nuovo personale (qualora non vengano espletati adeguati formali controlli sul candidato, anche verificando il casellario giudiziale e/o il certificato di carichi pendenti).

Presidi previsti dal Modello di organizzazione e gestione

SO.RI presidia il rischio rilevato attraverso le previsioni del Codice Etico, del Codice di Comportamento e del Sistema Sanzionatorio, la parte speciale relativa ai reati contro la P.A., nonché attraverso il sistema dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, la Società ha stabilito la seguente procedura in base alla quale per la partecipazione alle procedure di selezione, in base ai profili da ricoprire e quindi del livello di responsabilità da assumere nell'organizzazione, è richiesto al candidato di sottoscrivere un'**autocertificazione** nella quale dichiara di non aver subito condanna, né di avere procedimenti in corso per i seguenti reati: associazione a delinquere (art. 416 c.p.), associazione per delinquere di tipo mafioso (art. 416 - bis c.p.), scambio elettorale politico mafioso (art. 416 - ter c.p.), ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648 - bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 - ter c.p.) o, per lo meno, un'autocertificazione nella quale dichiara che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lvo 06/09/2011, n. 159.

Il dipendente, di qualunque livello, **ha l'obbligo** di comunicare alla società l'eventuale intervenuta sottoposizione a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di criminalità organizzata o per reati che comunque incidano sui requisiti di professionalità ed affidabilità.

• 12. ART. 25 – QUINQUIES – DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

Le fattispecie di reato di cui all'Art. 25-quinquies D.Lgs 231/2001 sono le seguenti:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.).
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.).
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.).

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.).
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.).
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.).
- Tratta di persone (art. 601 c.p.).
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)³.
- Adescamento di minore (art. 609 undecies c.p.)⁴.

I reati di cui all'art 25-quinquies riguardano la prostituzione minorile, la pornografia minorile, la detenzione di materiale pornografico e le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile e sono stati introdotti nell'ordinamento dalla legge 3 agosto 1998, n. 269, recante "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù". A questi si aggiungano, inoltre, i reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù, tratta di persone, acquisto ed alienazione di schiavi sostituiti integralmente dalla legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone".

Configurabilità dei reati nel contesto di SO.RI

Trattasi di reati per la cui realizzazione è necessario che si ponga in essere una condotta materiale che, in linea generale, si ritiene *astrattamente* compatibile con il tipo di attività svolta dalla Società.

Le fattispecie per cui la categoria può, *in astratto*, essere rilevante sono le seguenti:

- *Art. 600 quater (Detenzione di materiale pornografico) c.p.;*
- *Art. 600 quater 1 (Pornografia virtuale) c.p.;*
- *Art. 603 bis (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) c.p.*

Trattasi di reati il cui verificarsi, pur con una probabilità di accadimento non rilevante e pur difficilmente a vantaggio o nell'interesse dell'ente, potrebbe tuttavia evidenziare una carenza organizzativa in capo all'ente stesso.

Presidi previsti dal Modello di organizzazione e gestione

La commissione di alcuni di tali reati (in particolare reati ex artt. 600 quater e 600 quater1 c.p.), pur evidenziando un basso rischio per l'Azienda ai fini dell'applicazione delle misure di cui al D.Lgs 231/01, presuppongono una violazione dei basilari principi etico-morali nei confronti dei quali l'Ente intende intervenire rigorosamente attraverso l'applicazione dei principi appositamente previsti nel Codice Etico, nel Codice di Comportamento e nel *Regolamento Informatico*.

Per quanto concerne invece la fattispecie di cui all'art. 600 quater c.p. "Detenzione di materiale pornografico", la Società presidia il rischio rilevato, oltre che con le disposizioni del Codice Etico, del

³ Fattispecie di reato introdotta in seno alla categoria dell'art. 25 quinquies del D.Lgs. 231/01 con la Legge n. 199, del 29 ottobre 2016 rubricata "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo del settore agricolo" (pubblicata in G.U. n. 257 del 3 novembre 2016).

⁴ Il D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014 attuativo della Direttiva 2011/93/UE, all'art. 3, ha introdotto quale nuovo reato presupposto della responsabilità 231 l'adescamento di minori di cui all'art. 609 undecies c.p. Tale reato è stato quindi inserito in seno all'art. 25 quinquies D.Lgs. 231/01.

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036 C.F./P.I. 01907590978 Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450 PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it	Comuni soci: Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2 Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2 SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI
--	--



Codice di Comportamento e del *Regolamento Informatico*, oltreché con il reporting verso l'Organismo di Vigilanza.

Le aree ritenute a rischio, in relazione all'ipotetico compimento del reato di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro", risultano essere le seguenti:

- gestione dell'orario di lavoro, dei periodi di riposo, dell'aspettativa obbligatoria e delle ferie;
- applicazione delle disposizioni previste nei contratti collettivi nazionali e territoriali relativamente alle retribuzioni applicate ai dipendenti;
- gestione aspetti attinenti alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Non risulta invece ipotizzabile la commissione delle altre fattispecie di reato con un interesse o vantaggio per la Società. Tuttavia, poiché elementi di estrema importanza per la Società, sono contenute specifiche indicazioni nel Codice etico aziendale e nei principi di comportamento di seguito riportate:

Principi generali di comportamento

Al fine di evitare il rischio di incorrere nei reati contro la personalità individuale SO.RI non tollera alcuna forma di lavoro irregolare ed è molto attenta al rispetto della normativa in tema di:

- tutela del lavoro minorile e delle donne;
- condizione igienico-sanitarie e di sicurezza;
- diritti sindacali o comunque di associazione e di rappresentanza.

Per ciò che attiene la detenzione e diffusione di materiale pedo-pornografico particolare attenzione deve essere posta, nel rispetto della normativa sulla Privacy, al controllo degli strumenti divulgativi in possesso della Società. Previsioni in tal senso sono contenute nel Codice Etico e nel Codice di Comportamento, oltre che nel Regolamento informatico.

Si indicano qui di seguito i principi che tutti gli esponenti aziendali sono tenuti a rispettare:

- richiedere l'impegno dei Collaboratori esterni al rispetto degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienicosanitarie e di sicurezza, diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza richiesti dalla normativa del paese in cui essi operano;
- la selezione delle controparti destinate a fornire particolari servizi (quali ad esempio le imprese con alta incidenza di manodopera non qualificata), siano essi Partner o Fornitori, deve essere svolta con particolare attenzione. In particolare, l'affidabilità di tali Partner o Fornitori deve essere valutata, ai fini della prevenzione dei Reati di cui alla presente sezione, anche attraverso specifiche indagini ex ante;
- in caso di assunzione diretta di personale da parte di SO.RI, deve essere verificato il rispetto delle norme giuslavoristiche e degli accordi sindacali per l'assunzione e il rapporto di lavoro in generale. Deve essere, altresì, verificato il rispetto delle regole di correttezza e di buon comportamento nell'ambiente di lavoro ed in ogni caso deve essere posta particolare attenzione a situazioni lavorative anormali o abnormi;
- SO.RI è tenuta a dotarsi di strumenti informatici costantemente aggiornati che contrastino l'accesso a siti Internet contenenti materiale relativo alla pornografia minorile;
- SO.RI periodicamente richiama in modo inequivocabile i propri esponenti aziendali a un corretto utilizzo degli strumenti informatici in proprio possesso;

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



- nel rispetto delle normative vigenti, SO.RI si riserva il diritto di effettuare periodici controlli idonei ad impedire l'abuso dei sistemi informativi aziendali o la commissione di Reati attraverso il loro utilizzo;
- SO.RI valuta e disciplina con particolare attenzione e sensibilità l'organizzazione diretta e/o indiretta di viaggi o di periodi di permanenza in località estere con specifico riguardo a località note per il fenomeno del c.d. "turismo sessuale";
- nel caso in cui riceva segnalazioni di violazione delle norme del Decreto da parte dei propri esponenti aziendali e/o collaboratori esterni, SO.RI è tenuta ad intraprendere le iniziative più idonee per acquisire ogni utile informazione al riguardo;
- nella gestione delle fiere, trasferte, convegni od altre iniziative organizzate all'estero, è fatto assoluto divieto di organizzare viaggi volti alla fruizione di attività di prostituzione;
- le disposizioni in materia di retribuzioni (specifiche per ogni categoria lavorativa), orari di lavoro, periodi di riposo, aspettativa obbligatoria e ferie devono essere definite in conformità con quanto previsto dalla Legge, dai Contratti collettivi di lavoro applicabili e dai contratti integrativi sottoscritti dalla Società;
- devono essere rispettate le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro previste nella Parte speciale SPP riguardante l'articolo 25-septies del D.lgs. 231/2001 – Delitti di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- l'effettuazione di ferie e straordinari è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione da parte del proprio Responsabile di Area.

• 13. ART. 25-SEXIES. REATI DI ABUSI DI MERCATO

Le fattispecie di reato di cui all'Art. 25-sexies D.Lgs 231/2001 sono le seguenti:

- Abuso di informazioni privilegiate (D.Lgs 24.2.1998, n. 58, art. 184 TUF).
- Manipolazione del mercato (D.Lgs 24.2.1998, n. 58, art. 185 TUF).

Il concetto di informazione privilegiata rappresenta il fulcro attorno al quale ruota l'intera disciplina sull'insider trading e quella concernente l'informazione societaria disciplinata nel Titolo III, Capo I, art. 114 e seguenti del TUF e nel Regolamento Emittenti n. 11971/1999.

Secondo quanto previsto dall'art. 181 del TUF si ritengono di carattere privilegiato le informazioni che presentino le seguenti caratteristiche (qui di seguito le "Informazioni Privilegiate"):

- carattere preciso, nel senso che deve trattarsi di informazione inerente ad un complesso di circostanze o eventi esistenti o verificatisi o a circostanze o eventi che ragionevolmente possa prevedersi che verranno ad esistenza o che si verificheranno (il riferimento è ai casi in cui la notizia è in via di formazione e riguarda eventi non ancora verificatisi, si pensi al caso caratterizzato dalla notizia che una società quotata stia per lanciare un'OPA, oppure il caso riguardante un piano strategico di riposizionamento produttivo della società emittente i titoli);
- specifiche, vale a dire che l'informazione deve essere sufficientemente esplicita e dettagliata, in modo che chi la impiega sia posto in condizione di ritenere che dall'uso potranno effettivamente verificarsi quegli effetti sul prezzo degli strumenti finanziari;
- non ancora rese pubbliche;

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



- concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari ("corporate information", relative alla situazione economica patrimoniale o a vicende organizzative dell'emittente; ("market information");
- "price sensitive" secondo l'investitore ragionevole, nel senso che, se resa pubblica, l'informazione potrebbe influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari.

Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF)

Il reato consiste nell'utilizzo di informazioni privilegiate, attraverso il compimento, direttamente o indirettamente, di operazioni su strumenti finanziari, la raccomandazione o induzione di altri al compimento di dette operazioni, la comunicazione di informazioni ad altri esorbitando dai propri compiti professionali.

Si precisa che i possibili autori di reato sono individuati con riguardo a chi posseda le informazioni privilegiate sul presupposto della propria qualità (*"chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio"*), di appartenente all'organo di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, nonché in relazione all'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione, di una funzione anche pubblica o di un ufficio e:

- acquisti, venda o compia operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o di terzi su strumenti finanziari, utilizzando le informazioni medesime;
- comunichi tali informazioni ad altri al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;
- raccomandi o induca altri, sulla base di tali informazioni, al compimento di talune delle operazioni sopra indicate.

Manipolazione del mercato (art. 185 TUF)

Il reato consiste nella diffusione, da parte di chiunque, di notizie false, nonché nella realizzazione di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.

Si precisa che le fattispecie di manipolazione richiamate dalla norma possono essere tra le più varie nel generale quadro delle falsità, simulazioni e artifici, tra le quali, a titolo esemplificativo si richiamano:

- diffusione di informazioni false o fuorvianti;
- transazioni false o fuorvianti;
- operazioni o ordini artificiosi o ingannevoli o comunque connessi con espedienti;
- fissazione dei prezzi.

La Legge Comunitaria 2004, ha introdotto il sistema del cd. "doppio binario" per cui, alle ipotesi penali di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato descritte possono sommarsi ipotesi di illecito amministrativo per gli stessi reati previste dalla Parte V, Titolo I – Bis, capo III del TUF agli artt. 187 bis e 187 ter.

Abuso di informazioni privilegiate (art. 187-bis TUF)

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978
Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**
Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2
SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



La disposizione di cui all'art. 187-bis TUF punisce con una sanzione amministrativa sia le condotte realizzabili dagli insider primari già punite come reato dall'art. 184 TUF sia quelle realizzate dagli insider secondari (o *tippers*, cioè coloro che direttamente o indirettamente abbiano ottenuto dagli insider primari accesso all'informazione privilegiata), laddove la corrispondente fattispecie delittuosa attribuisce rilevanza esclusivamente alle condotte poste in essere dagli insider primari.

L'unica differenza consiste nel fatto che i comportamenti degli insider secondari sono puniti sia se sono commessi a titolo di dolo sia se commessi con colpa (*“la sanzione prevista al comma 1” dell'art. 187-bis “si applica a chiunque, in possesso di informazioni privilegiate, conoscendo o potendo conoscere in base ad ordinaria diligenza il carattere privilegiato delle stesse, compie taluno dei fatti ivi descritti”*).

Manipolazione di mercato (art. 187-ter TUF)

La disposizione di cui all'art. 187-ter TUF amplia le condotte rilevanti ai fini dell'applicabilità delle sanzioni amministrative rispetto a quelle penalmente sanzionate dalla corrispondente fattispecie delittuosa e punisce chiunque, tramite qualsiasi mezzo di informazione, diffonde informazioni, voci o notizie false o fuorvianti che forniscano o “siano suscettibili di fornire indicazioni false ovvero fuorvianti in merito agli strumenti finanziari”, a prescindere quindi dagli effetti (laddove l'art. 185 TUF richiede, ai fini della sanzionabilità delle condotte, che le notizie false siano “concretamente idonee” ad alterare i prezzi). Anche in questo caso il dolo non è richiesto come requisito soggettivo generale.

La definizione dell'illecito comprende:

- operazioni od ordini di compravendita che forniscano o siano idonei a fornire indicazioni false o fuorvianti in merito all'offerta, alla domanda o al prezzo di strumenti finanziari;
- operazioni od ordini di compravendita che consentono, tramite l'azione di una o di più persone che agiscono di concerto, di fissare il prezzo di mercato di uno o più strumenti finanziari a un livello anomalo o artificiale;
- operazioni od ordini di compravendita che utilizzano artifici od ogni altro tipo di inganno o di espediente;
- altri artifici idonei a fornire indicazioni false.

Configurabilità dei reati nel contesto di SO.RI

SO.RI è una società per azioni, non quotata nel mercato regolamentato, né partecipata direttamente da Società quotate, bensì da Enti Pubblici Territoriali.

L'intera categoria non è dunque rilevante nel contesto societario di SO.RI.

Tuttavia la Società invita il personale di SO.RI, a qualunque titolo coinvolto o in possesso di informazioni societarie ad osservare scrupolosamente le prescrizioni comportamentali enunciate dal Codice Etico aziendale e nel Codice di Comportamento.

• 14. ART. 25-NOVIES – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



La categoria si riferisce ai reati in materia di violazione del diritto d'autore, richiamati dall'art 25 novies del D.Lgs. 231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di SO.RI. Individua inoltre le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teoricamente ed in astratto possibile la commissione del reato, che tuttavia non emergono dall'analisi di risk assessment) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

Sono risultati potenzialmente ed astrattamente realizzabili nel contesto societario di SO.RI i seguenti reati:

- DIVULGAZIONE TRAMITE RETI TELEMATICHE DI UN'OPERA DELL'INGEGNO PROTETTA (ART. 171 COMMA 1 LETT. A-BIS E COMMA 3. LEGGE SUL DIRITTO D'AUTORE).
- ABUSIVA DUPLICAZIONE, PER TRARNE PROFITTO, DI PROGRAMMI PER ELABORATORE; IMPORTAZIONE, DISTRIBUZIONE, VENDITA, DETENZIONE A SCOPO COMMERCIALE O IMPRENDITORIALE O CONCESSIONE IN LOCAZIONE DI PROGRAMMI CONTENUTI IN SUPPORTI NON CONTRASSEGNA TI DALLA SIAE; PREDISPOSIZIONE DI MEZZI PER RIMUOVERE O ELUDERE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DI UN PROGRAMMA PER ELABORATORI (ART. 171-BIS, LEGGE 633/41).
- ART. 171-TER, LEGGE 633/41.
- VIOLAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SIAE (ART. 171 SEPTIES L.633/41).

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come "astrattamente" sensibili, nell'ambito dei reati di violazione del diritto d'autore, sono indicate di seguito⁵:

- Utilizzo di immagini, musiche e video tutelati dal diritto d'autore per la produzione di materiale promozionale, quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, cataloghi e brochure pubblicitari, o per la realizzazione di eventi spot pubblicitari.
- Gestione della riproduzione e diffusione al pubblico attraverso i sistemi informativi aziendali o i Social Media di opere tutelate dal diritto di autore e dai diritti connessi.
- Utilizzo di software soggetto a licenze nell'ambito dei sistemi informativi aziendali.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/2001, del Codice Etico e del Codice di Comportamento adottati dalla Società nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale, a tali soggetti è fatto divieto di:

⁵ Le attività astrattamente sensibili indicate non rilevano nel documento di Risk assessment, poiché ritenute di bassa probabilità di accadimento, anche se tuttavia non escludibili del tutto.



- utilizzare e, in particolare, diffondere al pubblico – anche attraverso siti internet, opere di terzi tutelate dal diritto d'autore in mancanza di accordi contrattuali formalizzati per iscritto con i relativi titolari per lo sfruttamento economico delle stesse nonché in violazione dei termini e delle condizioni previste in detti accordi;
- duplicare e/o installare opere tutelate dal diritto d'autore non recanti il contrassegno SIAE o recanti detto contrassegno contraffatto (ad esempio libri, riviste, cd, etc);
- riprodurre, nei documenti della Società, immagini, contenuti, oggetti protetti dal diritto d'autore senza averne pagato i relativi diritti o averne comunque concordato l'uso con i legittimi proprietari;
- utilizzare software privi delle necessarie autorizzazioni o licenze nell'ambito dei sistemi informativi aziendali;
- duplicare e/o diffondere in qualsiasi forma programmi e files se non nelle forme e per gli scopi di servizio per i quali sono stati assegnati e nel rispetto delle licenze ottenute;
- riprodurre CD, banche dati e, più in generale, supporti sottoposti a licenza d'uso, violandone i limiti di utilizzo ivi declinati;
- installare e utilizzare, sui sistemi informatici della Società, software (c.d. "P2P", di files sharing o di instant messaging) mediante i quali è possibile scambiare con altri soggetti all'interno della rete Internet ogni tipologia di files (quali filmati, documentazioni, canzoni, dati etc.) senza alcuna possibilità di controllo da parte della Società;
- utilizzare in maniera impropria marchi, segni distintivi e brevetti altrui per i quali sono state rispettate le norme interne o internazionali in materia di registrazione;
- riprodurre o diffondere, in qualunque forma e senza diritto, l'opera intellettuale altrui, in mancanza di accordi contrattuali formalizzati per iscritto con i relativi titolari per lo sfruttamento economico o in violazione dei termini e delle condizioni previste in detti accordi.

• **15. ART. 25-DECIES – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

L'art. 25-decies del D. Lgs. 231/2001 prevede il reato di *Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*, previsto dall'art. 377-bis c.p., che punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

Per un dettaglio del reato sopra citato e delle sanzioni 231 applicabili si rinvia al documento del Modello, parte Generale, denominato "Allegato E".

Le attività sensibili individuate nell'ambito delle quali potenzialmente potrebbe essere commesso il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria previsto dall'art. 25-decies del D. Lgs. 231/2001 sono:

- Gestione del contenzioso;
- Selezione e assunzione di personale;
- Incentivazione, sviluppo e formazione di personale.

Si rinvia al documento del Modello denominato "*Risk assessment*" per l'analisi:

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978
Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**
Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2
SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



- delle unità organizzative interessate;
- delle modalità ipotetiche di commissione dei reati;
- dei presidi organizzativi;
- dell'esposizione al rischio;
- delle misure di miglioramento da implementare.

Il documento “*Risk assessment*” assume particolare utilità per l’attività di monitoraggio che dovrà compiere l’owner del processo e l’Organismo di Vigilanza. Verrà valutata la necessità di aggiornamento di quest’ultimo documento almeno una volta l’anno, orientativamente nell’ambito della riunione per il riesame della direzione.

Principi generali di comportamento

Per le operazioni riguardanti la gestione dei rapporti con soggetti che nell’ambito di un procedimento giudiziario hanno facoltà di non rispondere, la seguente parte speciale prevede che:

- tutti i destinatari del Modello adottino prassi e comportamenti che siano rispettosi del Codice etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- che tutti i destinatari del Modello provvedano a fornire in modo chiaro, veritiero e corretto tutte le informazioni richieste all’Autorità giudiziaria nei procedimenti che coinvolgono la Società o suoi esponenti aziendali per attività svolte nell’ambito del loro incarico;
- l’Organismo di Vigilanza venga informato dal Presidente del CdA di eventuali procedimenti penali su reati compresi nel D. Lgs. 231/2001 nei confronti dei dipendenti, membri degli Organi sociali, quando questi hanno facoltà di non rispondere.

È fatto divieto di indurre un dipendente, collaboratore o altro soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria anche se da tale comportamento potrebbe derivare un (apparente ma, di fatto, inesistente per le responsabilità conseguenti) vantaggio (illecito) per la Società.

• 16. ART. 25-UNDECIES – REATI AMBIENTALI.

Il D.Lgs. n. 121/2011 ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai c.d. reati ambientali, introducendo nel D.lgs. 231/2001 ("Decreto") l'art. 25 *undecies*.

In sintesi, il D.lgs. 121/2001 ha:

- ✓ introdotto due nuovi reati ambientali contravvenzionali nel codice penale (art. 727 bis c.p. e art. 733 bis c.p.);
- ✓ sancito la responsabilità amministrativa da reato degli enti per i c.d. reati ambientali, ovvero sia per le due contravvenzioni di recente introduzione nel codice penale sia per una serie di fattispecie di reato già previste dal Codice dell'Ambiente e da altre normative speciali a tutela dell'ambiente;

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



- ✓ previsto sanzioni pecuniarie, e solo nei casi più gravi, interdittive a carico degli enti ai sensi del Decreto.

Con la pubblicazione della **Legge 22 maggio 2015, n. 68 recante Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente** (GU n.122 del 28-5-2015) in vigore dal 29/05/2015 è stato introdotto nel codice penale il titolo VI - bis dedicato ai delitti contro l'ambiente. In particolare, ad integrazione delle fattispecie già previste e punite a titolo contravvenzionale dal Codice dell'ambiente (D. lgs. 152/2006) vengono introdotte nel codice penale diverse fattispecie di reato, tra cui i seguenti reati, rilevanti anche ai sensi del Decreto:

- art. 452 *bis* - Inquinamento ambientale;
- art. 452 *quater* - Disastro ambientale;
- art. 452-*quinquies*- Delitti colposi contro l'ambiente;
- Art. 452 *sexies* - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività;
- Art. 452 *octies*- Circostanze aggravanti.

La Legge 137/2023 ha altresì modificato le seguenti fattispecie di cui alla categoria dell'art. 25 *undecies*:

- Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.).

Per un maggior dettaglio delle singole fattispecie penali richiamate dall'art. 25 *undecies* del Decreto si rimanda all'Allegato E della Parte generale del Modello Organizzativo.

Presìdi previsti dal Modello di organizzazione e gestione

L'intera categoria – stante l'attività svolta da SO.RI – *in astratto* si reputa non avere impatto sul Modello Organizzativo e sulla sua *compliance*. Unica attività che può denotare un margine di sensibilità in riferimento alla categoria è la gestione dei rifiuti prodotti c/o le sedi aziendali, quali ad es. i toner delle stampanti, i materiali RAAEE, che tuttavia vengono conferiti nelle modalità stabilite dalla normativa di riferimento.

La Società ha prescritto comportamenti virtuosi e nel rispetto della normativa ambientale attraverso le prescrizioni del presente paragrafo, del Codice Etico e del Codice di Comportamento, nonché la trasmissione dei relativi flussi informativi di periodo verso l'Organismo di Vigilanza.

Nell'espletamento della propria attività per conto di SO.RI, i destinatari del Modello sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

A tutti i soggetti i destinatari del Modello, segnatamente, è fatto assoluto divieto:

- di tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25 *undecies* del Decreto;

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978
Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**
Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2
SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



- di tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

I destinatari del Modello dovranno, inoltre, attenersi ai seguenti principi:

- considerare sempre prevalente la necessità di tutelare l'ambiente rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- contribuire, per quanto di propria competenza, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela dell'ambiente;
- valutare sempre gli effetti della propria condotta in relazione al rischio di danno all'ambiente: ogni azione che possa avere impatto ambientale deve tendere alla riduzione al minimo dei danni reali o potenziali causabili all'ambiente;
- conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro, non adottare comportamenti imprudenti che potrebbero recare danno all'ambiente;
- astenersi dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non rientrino nelle proprie mansioni o, comunque, che siano suscettibili di recare danni all'ambiente;

Su qualsiasi operazione realizzata dai soggetti sopra indicati e valutata potenzialmente a rischio di commissione di reati, l'Organismo di Vigilanza avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni dei quali dovrà essere fornita evidenza scritta.

• 17. ART. 25 – DUODECIES – IMPIEGO DI LAVORATORI IRREGOLARI E IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Le fattispecie di reato previste dall'Art. 25 duodecies del D.Lgs 231/01 sono le seguenti⁶:

- Impiego di lavoratori irregolari (art.22 c.12 bis D.Lgs 286/1998).
- Disposizioni contro le Immigrazioni clandestine⁷ (art. 12 c. 5 D.lgs 25 luglio 1998, n. 286, T.U. testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).

Il 9 agosto 2012 è stato introdotto nel D.Lgs 231/01 l'art. 25 duodecies intitolato "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare".

La condotta di riferimento è il comma 12 bis dell'articolo 22 del D.Lgs 286/1998:

Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà:

- a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;*
- b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;*

⁶ L'articolo 25 duodecies è stato oggetto di recenti modifiche ad opera della Legge 161 del 17/10/2017 (Riforma del Codice Antimafia).

⁷ art. modificato da Legge n. 161 del 17/10/2017.



c) *se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale.*

Si riporta per completezza il testo dell'art. 22 comma 12:

“Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato.”

A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 161 del 17/10/2017, all'Articolo 25 *duodecies* sono stati aggiunti tre commi (i primi due riferiti a nuovi reati presupposto e il terzo alle sanzioni interdittive).

La nuova formulazione dell'articolo stabilisce dunque la sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote e da 100 a 200 quote per i delitti connessi all'immigrazione clandestina di cui, rispettivamente, all'articolo 12, commi 3, 3-bis, 3-ter, e all'articolo 12, comma 5, del D.Lgs. 286/1998. Delitti che sono relativi alle condotte di chi dirige, organizza, finanzia, effettua il trasporto di stranieri in Italia o ne favorisce la permanenza al fine di trarre un ingiusto profitto dalla loro condizione di illegalità.

Configurabilità dei reati nel contesto di SO.RI e presidi di controllo

Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio nel caso in cui l'Azienda assuma alle proprie dipendenze un lavoratore straniero il quale disponga di un permesso di soggiorno non valido e irregolare in quanto scaduto, non rinnovato, o revocato.

In SO.RI tale tipologia di reato difficilmente può trovare configurazione dal momento che il processo di assunzione di nuovo personale sottostà alle regole di assunzione che valgono per il pubblico impiego e si rifà a procedure di assunzione ad evidenza pubblica, che presuppongono il rispetto di requisiti specifici per l'ammissione alla procedura di selezione stessa.

Anche in caso di assunzione di personale a tempo determinato, l'Azienda effettua richiede il rispetto di requisiti specifici in capo al candidato, in assenza dei quali la procedura di assunzione si bloccherebbe.

Per quanto concerne i rapporti instaurati da SO.RI SPA con Soggetti Terzi (ad es. agenzie interinali di somministrazione lavoro), sono garantiti ed attuati i seguenti punti di controllo:

- svolgimento - nel corso dell'esecuzione del rapporto contrattuale - di appositi controlli sui seguenti elementi: documenti che attestano la regolarità contributiva così come richiesto dal contratto; altri documenti che comprovino la corretta gestione dell'appalto; cerved/lince; segnalazioni da parte di altri reparti; qualità del servizio; qualità dell'immagine; reattività e grado di professionalità dimostrata;
- previsione nei contratti con società terze per la fornitura di personale (società interinali, di somministrazione di lavoro) di apposite clausole⁸ volte a garantire che i lavoratori siano retribuiti nel rispetto della normativa di settore applicabile.

La Società monitora il potenziale rischio rilevato attraverso le prescrizioni del Codice Etico, il reporting verso l'Organismo di Vigilanza e le prescrizioni contemplate dal Sistema Sanzionatorio.

⁸ clausola di garanzia 231 (o *clausola di salvaguardia*).



• 18. ART. 25 TERDECIES – RAZZISMO E XENOFOBIA

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge n. 167/2017, il novero dei reati che possono generare una responsabilità amministrativa degli enti, si è arricchito con le fattispecie criminose di cui all'art. 25 terdecies del D.Lgs. 231/01.

In dettaglio, l'art. 25-terdecies prevede che:

"1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote.

2. Nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno.

3. Se l'ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3."

L'art. 7, comma 1, lett. c) del D.lgs. 21/2018 ha tuttavia abrogato l'art. 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, sostituendolo con le disposizioni di cui all'art. 604-bis c.p.

Per un dettaglio del reato sopra citato e delle sanzioni 231 applicabili si rinvia al documento del Modello, Parte Generale, denominato "Allegato E".

Considerate le attività svolte dalla Società la probabilità di accadimento dei suddetti illeciti è considerata remota poiché, allo stato attuale, appare alquanto improbabile che l'Alta Direzione della Società, la Direzione e il personale della Società compiano attività di propaganda ovvero di istigazione o di incitamento a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi allo scopo di generare un vantaggio a favore della società.

In un'ottica prudenziale, non potendo escludere a priori condotte illecite che possano integrare le suddette fattispecie dei reati, si ritiene che in relazione al reato sopra esplicitato le aree che presentano un'esposizione al rischio, seppur remota, risultano essere:

- le sponsorizzazioni, nell'ambito delle quali la Società potrebbe intrattenere rapporti con organizzazioni e associazioni finalizzate a perseguire gli scopi sanzionati dall'art. 604-bis c.c.;
- le attività di comunicazione istituzionale.

Tali attività potenzialmente sensibili, ancorché di remota probabilità di accadimento, non trovano riscontro nel *risk assessment* del Modello, tuttavia la Società ha emanato specifici principi generali di comportamento:

Nell'espletamento delle attività considerate a rischio, è previsto l'espresso divieto per gli esponenti aziendali ed i collaboratori esterni di:

- porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25-terdecies del Decreto – Reati di razzismo e xenofobia;
- utilizzare anche occasionalmente SO.RI, o una sua unità organizzativa, allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui sopra;
- nel corso dell'attività aziendale promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di razzismo e xenofobia;
- fornire, direttamente o indirettamente, tramite sponsorizzazioni o donazioni le risorse monetarie a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di razzismo e xenofobia;
- operare in contrasto con le regole etiche e le procedure aziendali che disciplinano le attività di pubblicità e di sponsorizzazione;

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



• assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, che abbia come scopo quello di concorrere al compimento di atti di razzismo e xenofobia.

• 19. ARTICOLO 25-SEPTIESDECIES E ART. 25 DUODEVICIES - DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE

La legge 9 marzo 2022 n. 22 reca disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale ed ha introdotto la responsabilità delle persone giuridiche per le categorie dei reati di cui agli art. 25 *septiesdecies* e *duodevicies* del D.Lgs. 231/01⁹.

L'intento primario dell'intervento normativo è quello di riformare la disciplina a tutela dei beni culturali, inserendo nel codice penale alcune fattispecie incriminatrici, prima presenti unicamente nel Codice dei beni culturali (artt. 169 e seguenti del D.lgs. 42/2004). Il legislatore si muove, così, nella direzione tracciata dalla Convenzione di Nicosia (19 maggio 2017), volta a prevenire e combattere il traffico illecito e la distruzione di beni culturali. Viene operata una profonda riforma della materia, che ridefinisce l'assetto della disciplina nell'ottica di un tendenziale inasprimento del trattamento sanzionatorio.

La legge 22/2022 inserisce, innanzitutto, nel libro II del codice penale il titolo VIII-bis, rubricato "Dei delitti contro il patrimonio culturale", nuove fattispecie di reato:

- Art. 518-bis – (Furto di beni culturali);
- Art. 518-ter – (Appropriazione indebita di beni culturali);
- Art. 518-quater – (Ricettazione di beni culturali);
- Art. 518-quinquies – (Impiego di beni culturali provenienti da delitto);
- Art. 518-sexies – (Riciclaggio di beni culturali);
- Art. 518-septies – (Autoriciclaggio di beni culturali);
- Art. 518-octies – (Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali);
- Art. 518-novies – (Violazioni in materia di alienazione di beni culturali);
- Art. 518-decies – (Importazione illecita di beni culturali);
- Art. 518-undecies – (Uscita o esportazione illecite di beni culturali);
- Art. 518-duodecies – (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici)¹⁰;
- Art. 518-terdecies. – (Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici);
- Art. 518-quaterdecies – (Contraffazione di opere d'arte);
- Art. 518-quinquiesdecies – (Casi di non punibilità);
- Art. 518-sexiesdecies – (Circostanze aggravanti);
- Art. 518-septiesdecies – (Circostanze attenuanti).

La legge 22 gennaio 2024 n. 6 ha modificato il testo dell'art. 518 duodecies c.p. "*Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici*", afferente alla categoria dell'art. 25 *septiesdecies* D.Lgs. 231/01 "Delitti contro il patrimonio culturale".

La tutela si estende a colpire le società e gli enti collettivi attraverso la previsione di nuovi reati presupposto.

⁹ La legge 22 gennaio 2024 n. 6 ha modificato il testo dell'art. 518 duodecies c.p. "*Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici*", afferente alla categoria dell'art. 25 *septiesdecies* D.Lgs. 231/01 "Delitti contro il patrimonio culturale".

¹⁰ Articolo modificato dalla Legge 22 gennaio 2024 n. 6.



Il D.lgs. 231/2001 si arricchisce, così, di due ulteriori articoli: l'art. **25-septiesdecies** “*Delitti contro il patrimonio culturale*” e l'art. **25-duodevicies** “*Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici*”.

Nell'art. 25 *septiesdecies* sono richiamati i reati di furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.); appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.); ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.); falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.); violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.); importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.); uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.); distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.); contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.).

In caso di commissione dei suddetti delitti sono applicabili all'ente sanzioni pecuniarie che variano a seconda del reato commesso da cento fino a novecento quote. È, inoltre, possibile l'applicazione delle sanzioni interdittive previste dall'art. 9 comma 2 del DLgs. 231/2001 per una durata non superiore a due anni, laddove ne ricorrano gli specifici presupposti (cfr. art. 13 del DLgs. 231/2001).

Nell'art. 25-*duodevicies* sono, invece, richiamati i reati di riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.) e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.).

In tali ipotesi la sanzione pecuniaria va da cinquecento a mille quote. Per questi delitti, ritenuti più gravi rispetto a quelli elencati nell'art. 25-septiesdecies, il legislatore prevede una sola tipologia di sanzione interdittiva: interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 16 comma 3 del DLgs. 231/2001 qualora l'ente o una sua unità organizzativa venga stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di tali illeciti. Laddove non ricorra questa ipotesi, non sono contemplate sanzioni interdittive, a differenza di quanto previsto per i delitti di cui all'art. 25-septiesdecies.

È utile rammentare che, ai sensi dell'art. 10 del DLgs. 42/2004 sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

Il medesimo articolo elenca, poi, nei commi successivi, alcune specifiche categorie che possono essere incluse nella definizione e dunque divenire oggetto della tutela penale. La legge in esame interviene anche sull'art. 240-bis c.p. ampliando – attraverso l'inserimento dei reati di ricettazione di beni culturali, di impiego di beni culturali provenienti da delitto, di riciclaggio e di autoriciclaggio di beni culturali – il catalogo dei delitti in relazione ai quali è consentita la c.d. confisca allargata.

Si ricorda che la “confisca allargata” indica la possibilità di confiscare denaro, beni o altre utilità di cui il condannato non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito. Nella confisca allargata, che trova la sua origine nella lotta alla criminalità organizzata, viene meno il nesso di pertinenzialità o di continenza tra la cosa sequestrata e il reato, per aggredire invece l'intera ricchezza non giustificata ritenuta frutto dell'accumulazione illecita ai sensi di una presunzione legale.

Configurabilità dei reati nel contesto di SO.RI.

SO.RI non è un operatore del settore culturale, né entra in contatto con il mondo dei beni culturali in modo immediato o mediato. Non procede all'acquisto di opere d'arte come forma di investimento ovvero per dare importanza ai propri ambienti, pertanto non ha un coinvolgimento diretto, né tantomeno indiretto verso il settore delle opere d'arte e dei beni culturali.

Società Risorse SpA - SO.RI. SpA
Capitale Sociale € 553.260,00 I.V. - R.E.A. PO-482036
C.F./P.I. 01907590978

Telefono 0574/1838100 - Fax 0574/1837450
PEC sori@legalmail.it - E-mail frontoffice@so-ri.it - Web www.so-ri.it

Comuni soci: **Prato, Montemurlo, Carmignano, Quarrata, Cantagallo, Montale, Poggio a Caiano**

Sede Legale: 59100 Prato, Piazza del Comune 2
Sede Operativa: 59100 Prato, Piazza San Francesco 2

SOCIETÀ OPERANTE IN HOUSE PER I COMUNI SOCI



Quanto sopra denota che le categorie di cui agli art. 25 septiesdecies e 25 duodevicies si ritengono – al momento attuale - astrattamente non concretamente applicabili nel contesto di riferimento di SO.RI.

• **20. REATI TRANSAZIONALI (LEGGE 16 MARZO 2006, N. 146, ARTT. 3 E 10)**

Le fattispecie di reato previste dal D.Lgs 231/01 sono le seguenti:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.).
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.).
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al DPR 23 gennaio 1973, n. 43).
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309).
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, co. 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

La legge 13 marzo 2006 n. 146 all'art. 3 definisce il reato transnazionale quello che:

- sia commesso in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Configurabilità dei reati nel contesto di SO.RI

È oggettivamente difficile ritenere realizzabile un reato che abbia le caratteristiche previste dall'art. 3 suddetto.

In ogni caso, per quanto attiene agli specifici reati già presenti nel catalogo dei reati di cui al D.Lgs 231/01, per i quali è previsto il reato di associazione per delinquere, si rimanda alla loro specifica trattazione avvenuta nelle precedenti sezioni del presente documento.